

**OLTRE LA CRISI** >> SULLA FRONTIERA HIGH TECH

LIVORNO

C'è una bella fetta di amaranto nella Toscana che gira il naso all'insù per costruire una nuova economia fra le stelle. La riprova? L'alleanza regionale delle imprese aerospaziali ("Toscana Spazio") parla livornese: con il presidente Marco Luise, il vicepresidente Bruno Casali, il direttore esecutivo Sabino Titomanlio e con tre degli altri quattro membri del consiglio direttivo (Erina Ferro, Salvo Marcuccio, Francesco Petroni).

Sia chiaro, qui non c'è spazio per turboscemenze come la contrapposizione anti-pisana: è a Pisa che lavorano quasi tutti. Ma soprattutto: è alla dimensione toscana che guardano come network di imprese high tech e istituti di ricerca; ed è all'Europa e al mondo che si rapportano come mercato e come comunità scientifica. L'accento di casa nostra, cosa c'entra? Serve per dire che esiste una Livorno che non si rassegna ad alzare bandiera bianca di fronte al declino e alla crisi.

I volti noti sono quelli di Valfredo e David Zolesi, padre e figlio alla guida della Kayser - anch'essa in "Toscana Spazio" - che dall'ex Barcas al Gabbro spedisce bio-esperimenti sulla Stazione spaziale internazionale via Shuttle.

A guidare l'associazione della Livorno in orbita è il prof. Marco Luise, ordinario nel corso di ingegneria di telecomuni-

# Sorpresa: c'è una Livorno che è entrata in orbita

Ha il cuore fra il Pontino e Montenero una bella fetta di imprenditori e ingegneri che operano su satelliti, astronavi e georadar. Qui l'intesa con Pisa è già realtà



Marco Luise



Sabino Titomanlio



Valfredo Zolesi

cazioni all'ateneo pisano: in via Fiume ha fondato Wiser, una micro-azienda ad altissima tecnologia. Viene dall'università anche il prof. Salvo Marcuccio, docente di ingegneria aerospaziale e co-fondatore di Alta, sede a Pisa, che si occupa di sistemi di propulsione chimica e elettrica che "aggiustano" la traiettoria dei satelliti.

Sul fronte degli istituti di ricerca troviamo Erina Ferro, livornese pure lei, al timone del laboratorio che al Cnr-Isti di Pisa studia sensori e reti wireless.

L'ing. Sabino Titomanlio lavora come direttore dell'innovazione del gruppo Mbi, quartier generale a Ospedaletto (Pisa), che offre soluzioni per reti di comunicazioni satellitari ed è partner strategico di Eutelsat,

un gigante che con i suoi 28 satelliti copre mezzo globo.

Nella frontiera dell'imprenditoria che preme sull'acceleratore delle tecnologie più avanzate, ha targa livornese anche la Flyby. Ha sede a Marilia, lavora su applicazioni che tengono d'occhio ambiente e energia grazie a satelliti che osservano la Terra: fondatore e amministratore delegato è l'ing.

Emilio Simeone.

Si occupa di satelliti (componenti elettronici e sensori di bordo) la Sital di San Piero a Grado il cui direttore tecnico è Francesco Petroni, ingegnere labronico. Così come labronico è Bruno Casali, direttore dei sistemi informativi di Ids, uffici nel polo di Montacchiello alle porte di Pisa (ma controllate fra San Paolo, Southampton, Queensland australiano e Canada) attiva nella progettazione elettromagnetica di georadar, satelliti e aerei.

C'è una "tradizione" livornese perfino nel Gotha stellare dell'aerospazio internazionale: parliamo, per dirne alcuni, di ingegneri come Riccardo de Gaudenzi capo-divisione all'Agenzia Spaziale Europa a Noordwijk in Olanda, come Armando Buccheri vicepresidente di Selex settore spazio (gruppo Finmeccanica), come Riccardo Bardelli, direttore del settore gestione prodotti a Eutel-

sat, il colosso francese che è fra gli operatori satellitari è il numero uno in Europa e il numero tre nel mondo.

Questi sono solo alcuni nomi, e la nuova leva è già in pista: all'Esa, l'agenzia spaziale europea, in Olanda lavorano giovani talenti livornesi come Martina Angelone e Francesca Zanier. E la Livorno con la grinta che arriva alle stelle. (m.z.)



## NUOVA CHEVROLET CRUZE STATION WAGON.

PORTE APERTE 22 E 23 SETTEMBRE.

**DA 180€ AL MESE**  
CON GARANZIA ESTESA A 5 ANNI\* E 10 ANNI DI FURTO E INCENDIO GRATIS.

La nuova Chevrolet Cruze Station Wagon ti offre molto di più. Più comfort per guidatore e passeggeri. Più spazio per la tua famiglia e le sue esigenze. Più prestazioni con i motori benzina e diesel, elevati livelli di sicurezza e un piacere di guida mai provato. Scopri Cruze Station Wagon presso le Concessionarie Chevrolet e prenota ora il tuo Test Drive.

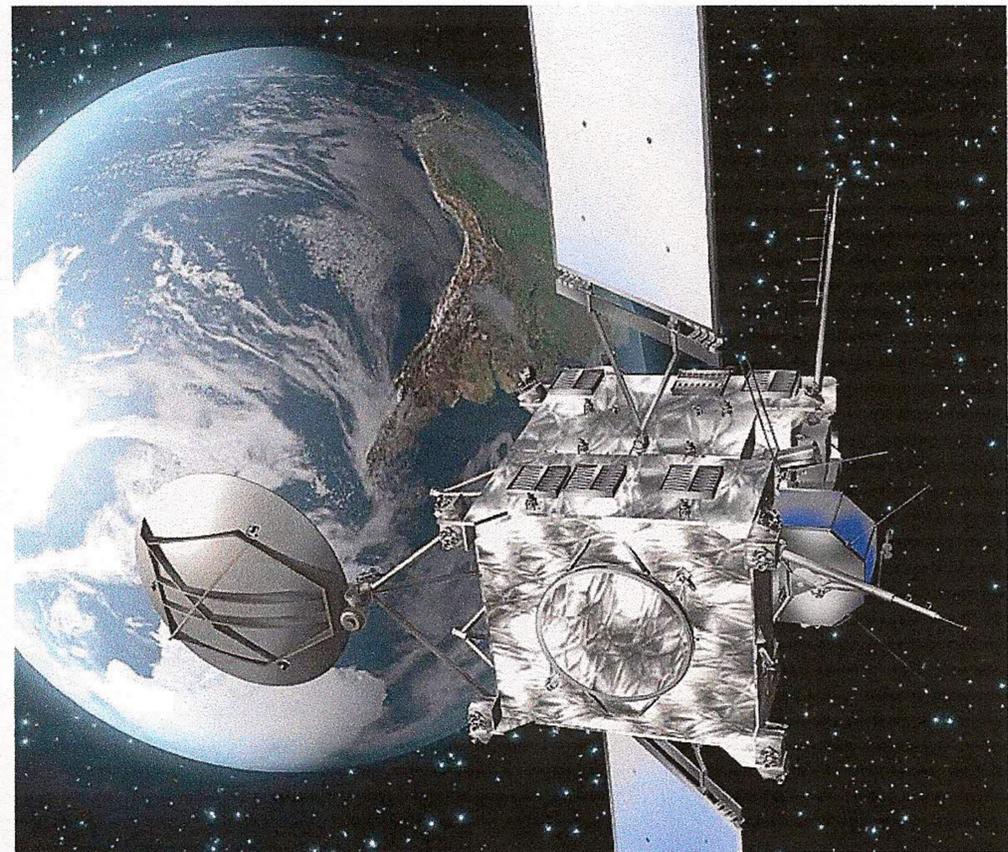
chevrolet.it | Call Center Clienti 800.011.943

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: esempio finanziamento Cruze SW 1.6 LT 18.050€ prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. 36 rate mensili da 180€ TAN fisso 7,75%, TAEG 9,56%. Anticipo 5.500€. Durata del contratto 37 mesi. Importo totale rifinanziabile: 8.990,42€. Spese istruttoria 300€; imposta di bollo 14,62€; spese di incasso rata 3€; spese invio rendiconto annuale 1,20€ oltre bollo. Importo totale del credito 12.850€ (IPT non finanziata); importo totale dovuto 15.805,07€. Importo massimo finanziabile 19.000€. Salvo Approvazione Fidelity Spa. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa. I Concessionari Chevrolet operano quali intermediari del credito in regime di non esclusiva con Fidelity Spa. \*L'estensione garanzia al 4° e 5° anno è fornita da un terzo fornitore e non si estende a tutte le componenti dell'auto. Fascicolo Informativo su chevrolet.it. Condizioni di Polizza Assicurativa Furto e Incendio su chevrolet.it. Offerta valida fino al 30/9/12 presso i concessionari aderenti. Immagine inserita a scopo illustrativo. Consumi (ciclo combinato l/100km): da 4,5 a 6,4; Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 119 a 164.



**ROMEI S.N.C.**

Viale Ippolito Nievo 46 - Livorno  
Tel. 0586401355



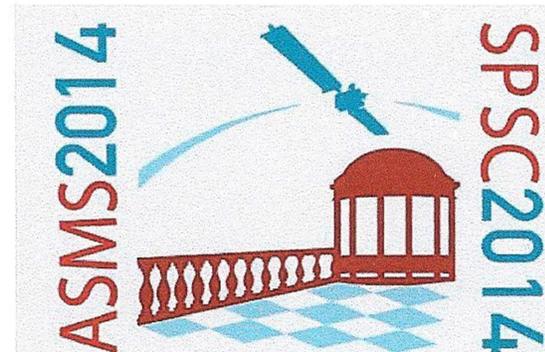
CONCLAVE INTERNAZIONALE

## E nel 2014 arriveranno scienziati da mezzo mondo

LIVORNO

La data è ancora piuttosto lontana: stiamo parlando del settembre 2014. Ma nella comunità scientifica internazionale l'appuntamento è da adesso già in agenda, con tanto di pagina web dedicata: sarà Livorno a ospitare più di 150 scienziati provenienti da tutta Europa ma anche dagli Stati Uniti e dal Giappone per una conferenza-workshop su scala mondiale dedicata al trasmissione dei segnali per le telecomunicazioni nello spazio e con i sistemi satellitari.

Sarà anche l'occasione per presentare a una platea internazionale anche la nostra città al di fuori del circuito delle mete turistiche standard conosciute in tutto il pianeta per quanto riguarda la Toscana:



Il logo del conclave di scienziati aerospaziali in agenda a Livorno nel 2014

non a caso lo slogan è "Un'altra gemma che puoi trovare sotto il sole di Toscana". Con un logo che vede un satellite nel cielo sopra il Gazebo e la Terrazza Mascagni. Suggesti-

vo come il logo di "Toscana Spazio" che attorno alla silhouette di tre cipressi su una tipica collina toscana mette quattro stelle (o forse quattro satelliti?).

# È nata l'alleanza fra imprese del futuro

Si chiama "Toscana Spazio", cerca il feeling con la Regione e l'Europa. «Ma ribaltando la logica dei finanziamenti a pioggia»

di Mauro Zucchelli  
LIVORNO

Il governatore Enrico Rossi ha preso il coraggio a due mani e, di fronte al leader Cgil Camusso, ha detto papale papale che la Regione ha sbagliato quando ha puntato troppo su una Toscana da mulino bianco: grande architettura e magnifici paesaggi ma senza industria fra i piedi. C'è chi le zolle di quest'idea le "zappetta" tutti i santi giorni: a colpi di mouse e di intuizioni. Sono le imprese della nuova frontiera high tech. Anzi, di quell'high tech che più avanzato non ce n'è: l'aerospaziale.

È l'altra faccia dell'industria: meno ciminiera e più ricerca. Ma come si fa a immaginare di andare alla conquista di spazi e mercati avendo alle spalle dimensioni piccine piccine? Nasce di qui il distretto toscano dell'aerospazio, con un forte radicamento nell'area costiera (soprattutto fra Livorno e Pisa) e nel polo fiorentino. Novità shocking in un territorio che si è sempre immaginato specializzato tutt'al più fra componentistica auto, pelle-cuoio, tessile-abbigliamento e mobili.

Nasce da qui "Toscana Spazio", alleanza di 14 piccole e medie imprese, 4 grandi industrie e sei organismi di ricerca (inclusi dipartimenti delle tre università toscane): i numeri parlano di «quasi 350 milioni di euro di fatturato, oltre 200 dei quali prodotti interamente in Toscana, e più di 2.500 dipendenti, 1.400 dei quali nelle sedi all'interno della nostra regione (e in gran parte laureati in ingegneria, informatica, matematica o fisica)», dicono il prof. Marco Luise e l'ingegner Sabino Titomanlio, che dell'associazione-alleanza sono il presidente e il direttore. Il primo embrione è stato un appuntamento al polo universitario di Villa Letizia nel settembre di due anni fa, ora l'obiettivo è coinvolgere la Scuola superiore Sant'Anna e i centri fiorentini del Cnr.

«Diversamente da quel che



L'astronauta Nespola a bordo della Stazione spaziale in assenza di gravità

» Quasi un distretto industriale nato dal basso: 350 milioni di fatturato, 2.500 addetti (in gran parte laureati)

È avvenuto in altre zone d'Italia - avverte Titomanlio - qui da noi non c'è stato un grande gruppo attorno al quale prendesse corpo una costellazione di aziende. È un distretto nato dal basso, diciamo così». Contando sul fatto che in questo spicchio del Bel Paese c'è l'impresa-guida nel settore dei navigatori satellitari, qui ci sono le aziende che "guidano" o interagiscono con i satelliti che ci permettono di vedere Sky tv. «Non è però questione di orgoglio campanilistico o di veder spuntare qualche impresa pionieristica che si occupa di cose "strane", tengono a puntualizzare Luise e Titomanlio: «Il velcro è nato dalla missione Apollo 11, deriva da tecnologie utilizzate nel cosmo il materiale delle padelle antiaderenti, la schiuma degli airbag era stata creata inizialmente per alcune apparecchiature, dai propulsori dei satelliti sono saltate fuori tecnologie impiegabili nello smaltimento dei rifiuti».

Tutta roba - aggiungono -

» «Noi la Formula 1 dell'industria: i nostri prototipi fanno da apripista a futuri utilizzi nei settori più diversi»

che nasce qui nelle imprese del nostro territorio e alza la testa anche di fronte ai giganti: «Lo spazio impone prototipi-prototipo perché si opera in condizioni limite, magari a 20mila chilometri dalla Terra e quel satellite costa minimo mezzo miliardo di euro. È un po' come la Formula Uno rispetto alla Panda: magari ci vorranno 10-15 anni ma quel che si sperimenta sulle Ferrari, lo ritroveremo poi nelle utilitarie».

Il futuro? Ad esempio, una accelerazione sulle applicazioni di sistemi di geolocalizzazione tipo Gps: ad esempio, sulle autostrade (con una sorta di telepass satellitare e intercettando i veicoli a rischio di "salto corsia"). Anche perché «l'aerospaziale - dice Titomanlio - non è più solo quel che c'è in orbita ma è anche quel che dallo spazio si può "vedere" a terra».

Ma il salto di qualità al quale guarda "Toscana Spazio" non riguarda solo la tecnologia e le

sue applicazioni: c'entra il rapporto con le istituzioni e con i finanziamenti pubblici.

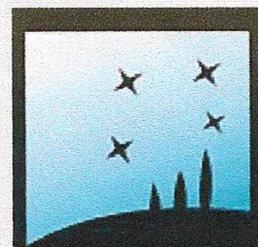
L'interlocutore numero uno è la Regione: anche perché è attraverso di essa che si arriva a Bruxelles. Ma con un "ma": «Con il prossimo anno - dice il direttore di "Toscana Spazio" - si esaurirà la fase dei fondi europei dati in forma diffusa. L'Unione Europea vuol migliorare la propria base di partenza e dunque mira a specializzare i territori: le chiamano "smart specialization", significa che ogni regione dovrà scegliere un ventaglio ristretto di settori sui quali puntare». È un buon segnale che la Toscana, dopo essersi presentata a Bruxelles nella sua intierezza, adesso abbia deciso di mettere

in vetrina di fronte agli occhi dei decisori europei proprio il settore aerospaziale.

La solita caccia ai quattrini pubblici? Da "Toscana Spazio" vogliono ribaltare come un calzino la logica tradizionale, pur ammettendo i soldi pubblici sono «indispensabili per far ricerca». Ma invece di distribuirli come finanziamento ai progetti, fra ritardi e difficoltà di decidere a tavolino sui quali tipi di tecnologia puntare, secondo Luise e Titomanlio «è preferibile una logica in cui la Regione diventi il "primo cliente" di un nuovo servizio: così da fare da apripista anche all'allargamento di prospettive di mercato. È solo così che si crea davvero lavoro».

GRUPPO PUBBLICITARIO

La rete della ricerca fra piccole aziende e grandi università



"Toscana Spazio" è una associazione nata (con base a Pisa) nel dicembre scorso per costruire dal basso una rete di imprese e centri di ricerca presenti in Toscana nel settore spazio.

Fra le imprese: da Livorno figurano la Kayser Italia, la Flyby e la Wiser; da Pisa la Ids, la Intecs e la Sistemi Dinamici (per il polo di Montacchiello), la Alta, il gruppo Mbi, la Rtw Ride The Wave (in zona Ospedaletto), la Sitael (San Piero a Grado), la Skybox Engineering; dal polo scientifico di Navacchio la Cubit e la Space Dynamics Services; da Lucca la Abstraqt; dalla provincia di Siena la Aerospazio Tecnologie; da Carrara la AvMap; dall'area fiorentina la Thales Italia e la Pasquali Microwave Systems (e, come affiliato, Astrium del gruppo Eads, la più grande industria del settore su scala continentale).

A questa galassia di realtà produttive si aggiunge, una serie di organismi di ricerca come il Centro interuniversitario telecomunicazioni (Cnit), l'Università di Pisa (dipartimenti di ingegneria dell'informazione e di ingegneria aerospaziale), l'Università di Firenze (Centro valorizzazione risultati ricerca e gestione incubatore fiorentino), l'Istituto Isti-Cnr.

## Sposi in festa a Villa Maya



Sabato 15 Settembre l'Hotel Villa Maya ha organizzato una piacevole cena per tutte le coppie che hanno festeggiato il loro matrimonio presso la struttura. La serata completamente offerta e dedicata agli sposi è stata un'occasione per brindare nuovamente alle nascenti famiglie e trascorrere ancora una volta momenti indimenticabili nell'ambiente suggestivo di Villa Maya.

L'allestimento è stato ideato dalla responsabile di sala Susy Fantei che, grazie al suo buon gusto e alla sua creatività, ha fatto sì che gli invitati fossero immersi in un'atmosfera elegante e raffinata. L'apparecchiatura, il tovagliato, i nastri, i fiori e i vari allestimenti, ogni cosa curata nei minimi dettagli.

Tutto è stato coronato dai piatti

realizzati dall'executive chef Andrea Neri che con la sua cucina in bellavista ha sicuramente allietato e soddisfatto i palati di tutti i commensali: sushi, tapas, pasta al cioccolato e tante altre prelibatezze accompagnate dall'ottimo vino offerto dalla rinomata azienda agricola di Fauglia "Fattoria Uccelliera".

I ringraziamenti del direttore Yuri Diolaiti vanno a tutti gli sposi che con la loro presenza hanno riconfermato la stima e l'affetto che nutrono verso Villa Maya, alla Fattoria Uccelliera, che ha offerto la possibilità di degustare i suoi ottimi vini e amari e a tutto lo staff di Villa Maya al completo che con la loro professionalità e cortesia riescono a fare di ogni cerimonia un evento da ricordare.